

Nuove regole per il lavoro

Sono sindaco da appena due mesi, non posso certamente trarre un primo bilancio da un così breve periodo. Posso però riferire le prime esperienze nel nuovo ruolo e alcune impressioni che mi preoccupano e mi portano a nuove riflessioni. Ho ricevuto auguri e congratulazioni, critiche e consigli. Di auguri un sindaco ha sempre bisogno, le congratulazioni fanno piacere: l'uomo è sensibile a queste manifestazioni di simpatia, perché qualche vanità si nasconde in ognuno di noi. Le critiche sono positive, soprattutto se non strumentali ma costruttive; ringrazio dei consigli, specialmente quando sono disinteressati, e ne terrò debitamente conto. Ma ricevere quasi quotidianamente cittadini, soprattutto giovani, in difficoltà per problemi di lavoro, direi che è il fatto che più mi ha colpito come sindaco di Busca in questi primi tempi. Il diritto al lavoro è sancito nella Carta costituzionale ed è insito nella coscienza civile e cristiana alla quale si ispirano, credo e spero, tutti i Buschesi. Eppure in questo campo, negli ultimi tempi, qualcosa non funziona a dovere. Di chi la colpa? Di chi cerca lavoro? Di chi dà lavoro? Ritengo che ci siano responsabilità altrove. Responsabilità di chi, invece di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro ne crea artificiali barriere. Le leggi sull'occupazione vanno riviste. Sono vecchie ed inadeguate, puzzano di ideologie, sindacalismi e burocratismi superati e sconfitti dalla storia, sovente rifiutati dagli stessi lavoratori. Forse qualcosa abbiamo sbagliato anche nel modo di pensare, spinti da una cultura imperante che pareva vincente. Se abbiamo creduto che i nostri figli potessero trovare tutti lavoro nello Stato, nel parastato, comunque nel settore pubblico, abbiamo sbagliato: se qualcuno, non sempre disinteressato, ce l'ha fatto credere, siamo stati ingannati. Sono convinto che il futuro non sarà e non dovrà essere così. Dove così si è agito, tutto è fallito: i Paesi dell'Est, il sud d'Italia, certe nostre valli sono esempi che devono far meditare. La nostra terra buschese è ricca di risorse e potrà ancora dare lavoro ai suoi abitanti: nell'agricoltura (produzione di latte, carne, ortaggi, frutta, ecc.), nell'artigianato (edilizia, meccanica, idraulica, legno, ecc.), nel commercio (dove Busca ha tradizione e professionalità, capaci di valorizzare le produzioni locali), nella piccola industria (dove alcuni validi imprenditori sono riusciti a creare aziende d'avanguardia, presenti sul mercato, nonostante le difficoltà spesso drammatiche di questi ultimi anni). Da un'economia attiva e veramente produttiva, da una legislazione adeguata, da una burocrazia meno soffocante, da una cultura più incoraggiante e gratificante per chi ha intelligenza, passione ed intraprendenza, potranno nascere il lavoro dei nostri figli e una maggior fiducia per chi cerca occupazione. Alla luce di queste riflessioni, con speranza, lavoreremo affinché questi auspici diventino realtà.

Il Sindaco Angelo Rosso



L'insediamento delle classi previsto nel periodo di Natale Scuole elementari, ultimi ritocchi

Il primo lotto di lavori delle nuove Scuole elementari di via Michelis sta per essere ultimato. L'inaugurazione è prevista prima di Natale e sarà effettuato il trasloco delle aule dal plesso di piazza XX Settembre al nuovo edificio. L'attività didattica per le Elementari del capoluogo potrà così essere ripresa regolarmente nel gennaio 1995 con tutte le classi riunificate nella sede di via Michelis, composta dal vecchio edificio e dalla nuova ala costruita, dove saranno trasferite anche la direzione e la segreteria. Il plesso di piazza XX Settembre, che sarà lasciato libero dalla succursale delle Elementari, sarà destinato a sede del Civico Istituto Musicale, attualmente ospite nelle aule della Scuola media. L'insediamento è previsto sempre nel prossimo anno, dopo alcuni lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

La prima parte del nuovo edificio delle Elementari, realizzato su progetto dell'architetto Pier Luigi Barbero di Busca, è composta dal corpo sull'angolo di via Cavour e via Michelis fino al blocco scale e ascensore compreso. Al piano rialzato, disimpegnato da un ampio atrio, sono ubicati gli uffici amministrativi e i locali per gli insegnanti, oltre a tre aule e relativi servizi. Al primo piano si trovano quattro aule, un'altra per attività integrative e due laboratori, con relativi servizi, il tutto collegato da un ampio atrio. Al piano superiore (nella manica su via Michelis) ha posto un altro laboratorio ospitato nella torretta e una terrazza fruibile come spazio didattico all'aperto. Nel seminterrato trovano ubicazione la mensa, con cucina, dispensa e servizi, oltre agli spogliatoi di pertinenza della futura palestra. Questo primo lotto, pur rappresentando soltanto la metà del nuovo complesso scolastico, è funzionale ed autonomo, immediatamente utilizzabile rispetto ai lotti successivi. Nella restante parte del progetto generale sono previsti la ristrutturazione dell'ala nord, la palestra e i locali ad essa soprastanti (aule normali e aule interciclo), la sistemazione dei cortili interni ed il collegamento aereo su via Michelis con il vecchio edificio. La nuova ala è stata dimensionata per 250 scolari nel rispetto degli standards previsti dalla legge e delle norme sul superamento delle barriere architettoniche. Il primo lotto comporta la spesa complessiva di £. 1 miliardo 350.910.364. Il Consiglio comunale ha recentemente approvato una perizia suppletiva e di variante per rendere il primo lotto funzionale allo svolgimento dell'attività didattica, senza che vi interferiscano i lavori successivi del secondo lotto. Rispetto a quanto previsto dal progetto originale che prefigurava una spesa di £. 1.136.621.000, la variante comporta infatti una ulteriore spesa di £. 239.435.814 (di cui 154.586.814 per lavori a base d'asta). All'aumento di spesa si farà fronte con £. 25.146.450 derivanti dal precedente ribasso contrattuale di appalto, £. 102.289.364 con fondi dell'eredità Truccone, £. 112 milioni con la contrazione di un nuovo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. In una precedente seduta il Consiglio aveva pure approvato la richiesta di altro mutuo di £. 120 milioni con la Cassa D.P., che servirà a integrare la spesa del secondo lotto, finanziato in massima parte con i proventi dell'eredità Truccone. La Giunta municipale ha infine assegnato l'appalto del secondo lotto, primo stralcio, pari a £. 821.690.690, dei lavori di riqualificazione dell'area ex Casa Francotto ed ampliamento delle Scuole elementari di via Michelis, alla ditta Arneodo Giuseppe di Caraglio (già costruttrice del primo lotto), che se l'è aggiudicato con il ribasso d'asta dell'8,15% e quindi per l'importo netto di £. 620.864.622.



Inaugurazione a San Rocco

Martedì 16 agosto, durante i festeggiamenti patronali, è stata inaugurata la nuova sede del Comitato frazionale di San Rocco, costruita nell'area verde. Dopo la benedizione del locale, si è proceduto al taglio del nastro alla presenza di numerosi cittadini, con la partecipazione del senatore Teresio Delfino, del sindaco Angelo Rosso, degli assessori Dario Bono e Chiaffredo Lovera, del consigliere Aldo Bima e dei componenti il Comitato. L'opera è costata 19 milioni di lire: il Comune ha dato un contributo di 15 milioni per la fornitura del materiale, il Comitato ha prestato gratuitamente la mano d'opera. Il Comitato ringrazia vivamente la ditta Robasto & Figli per la fornitura gratuita delle piastrelle, la ditta Martini Franco & Figli per la fornitura gratuita del materiale elettrico, e il fabbro Domenico Lovera per il lavoro di saldatura.

Istituto musicale

Con l'anno scolastico 1994/95 il Civico Istituto Musicale di Busca inizia il suo 16° anno di attività. Fino al 22 settembre si ricevono presso la Biblioteca Civica, dalle 15 alle 18, le iscrizioni degli allievi che intendono frequentare i corsi. Per i nuovi aspiranti è previsto un esame di ammissione, sabato 24 settembre alle ore 14.30 presso la Scuola media. Le lezioni inizieranno sabato 1° ottobre alle ore 17, con la prima riunione. Le domande vanno redatte su apposito modello, corredate dei necessari documenti. La tassa di iscrizione è stabilita in £. 110.000 annue per i residenti in Busca (170.000 per i non residenti); la tassa di frequenza è di £. 680.000 annue, oltre a £. 220.000 per i corsi complementari eccedenti il primo. Per il corso di danza classica la tassa è di £. 430.000, per la danza moderna e baby danza di £. 330.000.

Difesa ambiente

Giovedì 15 settembre alle ore 21 nella sala convegni del Municipio è convocata la terza riunione della Commissione "difesa ambiente e territorio". In tale incontro si parlerà, tra l'altro, di un "Corso di formazione per guardie ecologiche" di prossima istituzione, gestito dalla Comunità montana Valle Maira e dalla Provincia. Sono invitati a partecipare tutti coloro che sono sensibili ai problemi ambientali e quanti intendono eventualmente iscriversi al suddetto corso di formazione.

LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI

Il giardino di Giovanni Cismondi

Voltaire, il famoso filosofo illuminista, diceva che quando un uomo ha bevuto fino in fondo il calice del dolore non gli resta che una cosa: coltivare un giardino. Non tutti coloro che nella vita hanno provato grandi sofferenze vogliono o possono dedicarsi ad un giardino, ma è certo che questa scelta è segno di profonda sapienza sulle cose e sugli uomini e soprattutto segno di grande cuore. Io non voglio scrivere di quanto Giovanni Cismondi ha compiuto come professionista e come amministratore pubblico poiché sono fatti sotto gli occhi di ognuno di noi. Desidero invece rendere tutto l'onore che merita alla straordinaria e rara prova di dignità di un uomo che, prima colpito da infarto a 49 anni e quindi da innumerevoli altre prove sia fisiche che affettive, è riuscito a testimoniare capacità di andare avanti per oltre 18 anni senza far pesare a nessuno le sue croci. Quante volte avrà potato le rose di San Martino piangendo, quante volte col cuore che scoppiava avrà cercato rifugio fra le sue piante di Porta Penta! Oggi intorno a noi contano soprattutto il chiasso, l'urlo, la violenza. Ringrazio tanto il mio amico Giovanni Cismondi dell'aiuto che ha dato e che ancora dà al nostro "trito cammin di pellegrini", con la sua riservatezza, con la sua dignitosa capacità di soffrire. E' una eredità meravigliosa quel giardino: ogni filo d'erba, ogni fiore, arbusto, pianta hanno una storia da raccontare. Non si era mai vantato di nulla con me, pur essendo stato mio professore di algebra negli anni del Ginnasio, ma una volta mi aveva offerto di percorrere lentamente la prospettiva verde che cinge la collina davanti alla sua casa. Sono le cose nascoste nel profondo del cuore umano le sole che contano e sono le sole che portano frutti di consolazione e speranza; il Giardino di Giovanni Cismondi ne è per me il segno tangibile e spero soprattutto di questo gli siano riconoscenti i Buschesi e per questo rimanga nella loro memoria.

Carlo Alberto Parola Capogruppo Dc-Ppi

Tempo di ricordi e riconciliazione

1994: tempo di ricordi e di commemorazioni. Cinquant'anni fa, nelle nostre terre, la ferocia della guerra civile, unita a quella del più ampio conflitto mondiale, falciò tante vite di buschesi e di altri italiani. Il 1994 fu certo l'anno di guerra più buio e tragico per la nostra Busca. Fatti lontani, ma fortemente presenti alla memoria di chi li visse. Fatti che vanno giustamente riproposti anche alle nuove generazioni poiché, come scrisse un grande storico, coloro che non ricordano il passato saranno condannati a viverlo di nuovo. L'eccidio di Ceretto è stato solennemente rievocato, e presto si ricorderà il sacrificio di Don Demaria, un nome affettuosamente vicino alla memoria dei buschesi. Ma c'è qualcosa che vorremmo suggerire a tutti coloro che oggi, o in futuro, saranno chiamati a parlare di quei tempi drammatici. Vorremmo che, accanto al nome di tante e tante vittime civili o partigiane, si ricordasse anche il sacrificio di decine di migliaia di soldati italiani e alleati che, disciplinatamente e silenziosamente, sui vari fronti, dettero i loro anni migliori - e spesso la loro vita - per la nostra libertà di oggi. E sarebbe giusto ricordare soprattutto quei tanti soldati italiani che fecero semplicemente il loro dovere, fedeli ad uno stato e a dei comandanti i cui ambigui atteggiamenti, per contrasto, fecero ancor più risaltare la loro onestà di militari. Noi vorremmo che, accanto a ogni nome di caduto civile o partigiano, figurassero idealmente i tanti nomi dei semplici soldati italiani, americani, inglesi, polacchi, canadesi, australiani che per l'Italia hanno dato la vita. Vorremmo che si dicesse un "grazie" sincero a quei nostri concittadini in divisa che, sul suolo italiano, in Russia, in Africa, in Grecia, in Jugoslavia, in Albania, giorno dopo giorno, metro su metro, soli o accanto agli eserciti alleati, se non la vittoria militare hanno però guadagnato la stima e il rispetto degli avversari. Vorremmo che una parola, una semplice parola di pietà e di ricordo fosse talvolta detta per quegli uomini dell'"altra parte" soldati tedeschi e fascisti, molti di loro spesso troppo giovani per essere consapevoli di ciò che accadeva e di ciò che facevano - che nelle nostre terre persero la vita. Dopo cinquant'anni si può parlare di Riconciliazione senza la paura di essere considerati revisionisti, ma Riconciliazione significa molte cose. Significa capire che la morte è la cosa più democratica di questo mondo, perché rende tutti uguali. Significa capire che, nelle immense tragedie collettive, la definizione esatta dei meriti e delle colpe è impresa disperata. Significa capire che, nella conquista della libertà, i meriti vanno generosamente ed equamente condivisi fra tutti coloro che l'hanno perseguita. E oggi, dopo tanti anni, noi crediamo che i tempi siano maturi anche per queste riflessioni.

Gruppo Pli

Tagliare prima abusi e sprechi

Il Governo sta per varare la legge finanziaria per il 1995 e l'estate ci ha offerto sgradite, confuse e contrastanti notizie sulle probabili decisioni che andranno ad incidere pesantemente sulla vita degli Italiani. Non ci riferiamo certo ai sacrosanti tagli agli sprechi o alle salutari possibili decisioni che mettano fine allo scandalo di fasulle pensioni di "invalidità". Ci pare, invece, di dover richiamare l'attenzione sui ventilati tagli alle pensioni di vecchiaia ed anzianità e ai trasferimenti di fondi ai Comuni. Che il sistema pensionistico italiano abbia bisogno di essere riformato, reso più semplice ed omogeneo, è fuori discussione. E' altrettanto vero però che, se sacrifici devono essere imposti, questi devono essere decisi tenendo presenti due punti fermi: il bisogno di equità e la difesa dei redditi più bassi. Non è accettabile che si sproloqui di tagli per tutti, per il semplice fatto che i pensionati non sono tutti uguali. Laddove si venissero a toccare i redditi più bassi, non solo si commetterebbe un'altra ingiustizia, ma si avvierebbe un processo che non farebbe che aumentare la necessità di intervento dei Comuni per i soggetti più deboli. Cosa già difficile nell'attuale situazione finanziaria degli enti locali, tragicamente ardua se il Governo, come pare, taglierà anche i fondi da trasferire ai Comuni. Il Comune, per sua natura, è l'ente più vicino e quindi il più adatto a risolvere i più pressanti ed elementari problemi dei cittadini. Per questo non si può accettare una politica che svilisca la sua funzione, anzi occorre far sì che i Comuni siano messi nella condizione di rispondere alle reali necessità con mezzi adeguati. Tagli agli sprechi, dunque, revisione delle normative che hanno permesso una miriade di privilegi ed abusi, ma giustizia nel distribuire i sacrifici e considerazione attenta degli effetti che affrettate decisioni possono provocare su coloro che più di altri hanno diritto alla solidarietà.

Marcello Garino Giovanni Strumia Gruppo Psi

La maggioranza e i "poteri forti"

Uno dei temi ricorrenti dei piagnistei berlusconiani delle ultime settimane è costituito dai cosiddetti "poteri forti". Secondo il Berlusconi e i suoi accoliti la magistratura, i giornalisti e la Banca d'Italia avrebbero ordito un complotto - naturalmente insieme agli ebrei e ai comunisti - contro di lui e il suo governo. Al di là dell'aspetto grottesco di questa affermazione e dell'agghiacciante affinità di linguaggio con la propaganda del ventennio fascista, vi si riconosce una precisa strategia politica che questa maggioranza persegue fin dal suo insediamento. In Italia quello del governo è solo uno dei poteri possibili e si affianca al potere legislativo del Parlamento, a quello giudiziario della magistratura, a quello monetario della Banca d'Italia. Negli anni altri organi di esercizio e di controllo del potere si sono costituiti: la Rai, ad esempio, detiene di fatto il potere dell'informazione pubblica, il garante per l'editoria esercita il controllo sul potere dell'informazione pubblica e privata. L'autonomia di ciascuno di questi centri costituisce - unitamente al ruolo esercitato dal Capo dello Stato - la maggior fonte di garanzia che un potere non prevalga sull'altro e quindi non diventi autoritario. La strategia del governo Bossi-Fini-Berlusconi è stata fin dall'inizio quella di ricondurre a sé il controllo su questi poteri per privarli della loro autonomia. Prima con l'elezione dei Presidenti delle Camere (entrambi di maggioranza), poi col tentativo di arrogarsi il diritto di nomina del Consiglio d'Amministrazione Rai, poi col tentativo di cambiare le regole per l'elezione del Consiglio Superiore della Magistratura, poi ancora col decreto Biondi che mirava addirittura a condizionare l'attività dei giudici stessi e infine l'attacco inconsulto e immotivato alla Banca d'Italia col chiaro scopo di sostituire l'attuale Governatore con un uomo di fiducia di Fini. Stando così le cose, nelle prossime settimane, i cittadini italiani (e non solo quelli che si riconoscono nell'opposizione) dovranno difendersi oltre che dal debito pubblico (cresciuto di almeno 10 mila miliardi in soli tre mesi), oltre che dall'attacco ai loro diritti pensionistici, oltre che dai pericoli dell'inflazione (tornata a salire dopo mesi di discesa), anche dal tentativo di privarli dell'unico bene lasciato in eredità dalla Prima Repubblica: la democrazia.

Maurizio Maletto Gruppo Pds

CATEGORI	NETTEZZA URBANA: TARIFFE AL MQ. A BUSCA E NEI COMUNI VICINI						
	BUSCA	BORGO	BOVES	CARAGLI	CENTALL	CUNEO	DRONERO
Abitazioni	800	941	1.060	1.065	836	1.495	1.285
Autorimesse-	700	1	1	1	1	1.000	1
Alberghi	2.500	3.178	2.870	1.990	2.987	1.910	1.860
Ristoranti	3.100	3.178	4.600	1.990	2.987	6.265	1.860
Bar-	3.100	3.178	4.600	1.990	2.987	6.150	1.860
Esercizi commer	2.300	3.178	4.600	2.310	2.987	7.220	2.030
Esercizi commer	1.700	2.237	2.430	1.990	1.437	3.965	2.030
Locali	1.400	941	1.060	785	1	1	1.015
Magazzini	700	705	1.060	1	358	1	1
Studi-Uffici	2.300	3.178	1.060	1.545	1	2.275	1.285
Distributori	800	941	1	800	1	1	1
Aree	4.400	1	6.290	6.160	1	8.990	1

Giovanni Cismondi era nato a Villafalletto il 16 ottobre 1927 da una famiglia contadina originaria del Buschese. Diplomatosi geometra, iniziò la sua attività alla fine degli anni '40, e presto cominciò anche l'impegno politico. Eletto consigliere comunale nella lista Dc e già assessore nella Giunta guidata dal sindaco Bafile, Cismondi divenne primo cittadino nel 1957 a trent'anni e per 15 anni, fino al 1972, rimase alla guida della città. Durante il suo mandato portò a termine alcune importanti opere, tra cui la rete dell'acquedotto comunale derivato dalle sorgenti del Cavaliggi, alcuni plessi scolastici e avviò la sistemazione della viabilità rurale. In seguito è stato consigliere provinciale dal 1975 al 1980 e presidente del Collegio dei revisori dell'Ussl 59 di Dronero.

A confronto le tasse nel nostro Comune con quelle delle zone vicine

Quanto paghiamo a Busca per i servizi

La morte dell'ex sindaco Cismondi

Giovanni Cismondi, geometra, ex sindaco di Busca, è morto a 66 anni nella sua abitazione di San Martino giovedì 28 luglio dopo lunga malattia. La notizia ha suscitato in paese un profondo cordoglio. I funerali sono stati celebrati sabato 30 luglio con la partecipazione numerosa di autorità, cittadini e conoscenti.



La casa degli anziani ora passa al Comune

La Casa di riposo per anziani, Ente morale sin dalla sua nascita, cessa di essere un Ipab (Istituto pubblico autonomo di beneficenza) dipendente dal controllo dell'Ussl e della Regione e diventa un organismo del Comune di Busca, che nominerà il presidente e il Consiglio d'Amministrazione. Lo ha deciso, con voto unanime, il Consiglio comunale in una delle ultime sedute, durante la quale ha anche approvato il Regolamento della nuova Istituzione con il passaggio del personale e la devoluzione dei beni patrimoniali al Comune. Alla nuova Istituzione, che conserverà il nome di "SS. Annunziata" e la sede di via Massimo d'Azeglio 29, viene riconosciuto il massimo di autonomia operativa consentito. I consiglieri hanno espresso apprezzamento per la sana gestione sinora condotta dall'attuale Consiglio di Amministrazione e alcuni hanno rivendicato un minimo di controllo del Comune per quanto riguarda la determinazione delle rette a carico degli anziani ospiti, per non permettere scelte tariffarie di carattere elitario. L'attuale edificio sede della Casa di Riposo (ex orfanotrofio, riconvertito in Comunità alloggio per anziani dopo una radicale ristrutturazione) è già di proprietà comunale e il Comune deve provvedere alla sua manutenzione, mentre all'Ente morale appartengono diversi beni immobili di modesto rendimento. In passato si è tentata la via della permuta di beni di analogo valore, per circa 1 miliardo e 200 milioni (il Comune avrebbe dato all'Ente il fabbricato dell'Istituto, mentre questi avrebbe ceduto al Comune il suo patrimonio immobiliare), ma lo scambio non fu consentito. Con l'assorbimento dell'Ente morale da parte del Comune, questo, oltre a rimanere proprietario del fabbricato, lo diventerà anche degli immobili della Casa di riposo. La deliberazione dovrà essere approvata dalla Regione, che potrà mettere un vincolo di destinazione sociale a tale patrimonio e il Comune potrà alienarlo mantenendo questo scopo, ma sfruttandolo più opportunamente. La nuova Istituzione comunale avrà un Consiglio d'Amministrazione (presidente più quattro consiglieri) con autonomia gestionale, salvo approvazione dei bilanci da parte del Consiglio comunale, e durata pari a quella degli organismi comunali.

Palazzetto dello Sport in gestione alla Pallavolo

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza (voto favorevole del gruppo Dc, astensione o voto contrario dei gruppi Pii, Psi e Peis) di affidare per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° settembre 1994, la gestione del Palazzetto dello Sport, sito all'interno degli impianti sportivi di via Monte Ollero, alla società sportiva "Pallavolo Busca Libertas", sulla base di una convenzione composta di 12 articoli che regolerà i rapporti tra il Comune e tale società. Attualmente la gestione del Palazzetto è svolta direttamente dal Comune con un disavanzo di 37 milioni (20 milioni di incassi, 57 milioni di spese). Secondo la relazione presentata dall'assessore allo Sport, Luca Gosso, l'affidamento della gestione a una società - in questo caso la Pallavolo Busca, principale fruitrice delle palestre per numero di iscritti e di attività - porterebbe a un risparmio dell'onere a carico del Comune, riducendo il deficit a 25 milioni. Tale somma corrisponde, infatti, a quanto il Comune verserà alla Pallavolo Busca come contributo annuale, secondo una convenzione approvata. Dal suo canto la società si attiverà per curare l'organizzazione (disciplina dell'accesso alle palestre in base al vigente regolamento) la sorveglianza e la manutenzione ordinaria dell'impianto, nonché per incrementare l'utilizzo onde far crescere gli incassi. I consiglieri Maurizio Maletto (Pds) ed Elio Ambrogio (Pli) pur dicendosi d'accordo sul passaggio a una gestione diretta da parte degli utenti, hanno chiesto che l'affidamento venisse dato in modo congiunto alle varie società che usano il Palazzetto, rivedendo la convenzione. Da parte della Giunta, che si è mossa in base ad esperienze analoghe precedenti, è stato precisato che si è preferito privilegiare un unico e il principale, interlocutore, in quanto gli incarichi dati a una pluralità di soggetti non consentirebbero di individuare le responsabilità, facendo venir meno lo scopo della stessa convenzione.

Nuovo appalto servizio scuolabus Il servizio di trasporto degli alunni delle scuole materna e dell'obbligo verrà affidato con una nuova gara di appalto per un periodo di cinque anni, dall'inizio dell'anno scolastico 1994/95 al termine dell'a.s. 1998/99. L'affidamento verrà dato sulla base di un nuovo capitolato che unifica i vari servizi di trasporto alunni.

Esso comprende, infatti, il normale servizio nei giorni scolastici (mattino e rientri pomeridiani) e quelli occasionali, pur sempre collegati all'attività didattica, riguardanti viaggi di un solo giorno per attività sportiva e culturale, nonché il trasporto di alunni con handicap presso i centri di rieducazione o lavoro protetto. Per la determinazione dei prezzi d'asta, verrà usato un parametro forfettario circa il servizio normale, mentre per quelli occasionali si farà riferimento a un parametro chilometrico. Si procederà in seguito anche a un eventuale riordino delle tariffe a carico delle famiglie degli alunni.

Illuminazione pubblica Un mutuo di £. 250 milioni è stato assunto con la Cassa depositi e prestiti per il potenziamento degli impianti di illuminazione stradale, secondo un progetto predisposto dall'ingegner Giovanni Andrea Rizzo e dal perito industriale Enrico Armando di Busca. Saranno installati nuovi punti luce a San Chiaffredo (rifacimento via dei Gossi, tratto di via B. Lercia), sulla provinciale per Tarantasca (dall'incrocio con la statale all'area verde di San Rocco), in piazza Fratelli Mariano, nelle frazioni Madonna del Campanile, San Barnaba e Roata Raffo, all'incrocio della statale con la variante di Loreto e in alcuni altri luoghi.

Statuti e convenzioni Il Consiglio ha approvato il testo della convenzione e dello statuto della costituenda "Azienda per la gestione del Centro di formazione professionale di Dronero" (ex Consorzio), cui aderisce il Comune di Busca, e l'adeguamento del Consorzio "Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia", di cui pure fa parte il Comune, alle norme della legge 142/1990 con i relativi nuovi testi di statuto e convenzione.

Edilizia residenziale pubblica Per dare avvio all'iter amministrativo che consentirà la realizzazione di un secondo intervento di edilizia popolare su un'area di circa mq 3.000 in località San Rocco, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità di avanzare istanza alla Regione Piemonte per inserire tale intervento nel "Programma pluriennale 1992/95" di Edilizia residenziale pubblica e ottenere l'autorizzazione all'acquisizione dell'area.

Caro costruire

La Giunta municipale ha deliberato in via provvisoria - in attesa delle determinazioni regionali sull'applicazione della legge 537/93 circa le nuove quotazioni dei costi di costruzione - di confermare in £. 250.000/mq. (corrispondenti al valore fissato dal D.M. 20/6/1990) il costo di costruzione dei nuovi edifici, misurato secondo le norme del D.M. 10/5/1977; di confermare, sempre in via provvisoria, sia la norma del calcolo che i coefficienti di maggiorazione e le altre prescrizioni del D.M. 10/5/1977, di confermare, ancora in via provvisoria, le aliquote per il calcolo del contributo del costo di costruzione fissate nella deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 12/5/1978; di confermare, in via provvisoria, le attuali modalità di pagamento del contributo relativo al costo di costruzione, cioè il 40% a inizio lavori, il 40% a fine lavori, il 20% all'abitabilità; di richiedere, in via provvisoria, ai titolari di istanza di concessione edilizia di costituire a favore del Comune una garanzia circa il pagamento dell'eventuale conguaglio dovuto a seguito delle nuove determinazioni regionali (che prevedono un cospicuo aumento del costo di costruzione), a mezzo polizza fidejussoria bancaria o assicurativa.

Roata Raffo

Un contributo di £. 15 milioni, pari al 50% della spesa prevista, viene concesso dal Comune al Consorzio per la realizzazione del peso pubblico in località Roata Raffo, che comprende numerose aziende agricole, commerciali e artigianali delle Giuseppe, Castelletto e Bosco.

Il Consorzio ha assunto l'iniziativa di costruire un peso per rimorchi e bestiame vivo lungo la provinciale BuscaCaraglio in località Roata Raffo, di particolare utilità per la zona. Verranno stabilite tariffe per l'utilizzo, e si potrà diventare soci versando la relativa quota.

SPAZI E PUBBLICITÀ

Il Consiglio comunale, in applicazione delle norme del Decreto legislativo 507 del 15/11/93, ha approvato due nuove regolamenti: 1) Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni ed effettuazione del servizio, che si compone di 55 articoli; 2) Regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tariffa, che si compone di 23 articoli, e delle tariffe e suddivisione in classi del territorio comunale. Tali disposizioni si applicano ai Comuni appartenenti alla classe V, nella quale rientra Busca, in quanto secondo i dati Istat al 31/12/93 contava 9.033 abitanti. Il Consiglio ha deliberato inoltre - sempre in ottemperanza al D. Lgs. 507/93 - di procedere alla gestione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni in forma di concessione, con affidamento a soggetto iscritto all'albo, nei termini previsti da apposito capitolato d'onere, il cui testo è composto di 21 articoli. La Giunta provvederà agli inviti per la gara d'appalto.

Il capitolato predisposto contiene i seguenti elementi più significativi: un compenso rapportato ad aggio, ma con la cautela di un minimo garantito; l'accollo al concessionario del rinnovo della tabellonistica per le affissioni, in attuazione della nuova distribuzione degli spazi sul territorio, attuato contestualmente all'approvazione del regolamento; il recapito fisso in Busca per quanto riguarda il servizio d'affissione; alcune garanzie, a livello informativo, a favore dei contribuenti dell'imposta sulla pubblicità.

Un o.d.g, contro la "TOSAP"

La Giunta municipale ha approvato un ordine del giorno, proposto dalla Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo, relativo alla "Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche" (Tosap) prevista dal DL 15/11/1993 n. 507 modificato dal DL 28/12/1993 n. 566. Nell'o.d.g. si chiede al Governo e al Parlamento di provvedere a modificare la nuova disciplina, evitando sia l'estensione della tassazione agli accessi per fondi rustici (colpendo il settore agricolo che già soffre di una crisi generalizzata), sia l'attivazione dei nuovi meccanismi che porteranno inevitabilmente disagio alle utenze e nuove e pesanti incombenze amministrative per gli Enti locali.

IL COSTO DELL'ACQUA

COMUNE	USO	DOMESTICO - FASCIA	UTENZE
BUSCA	Dam 1	a mc. 30	L. 300
	Dam 21	a mc. 80	L. 500
	Dam 81	a mc. 120	L. 700
	Dam 12	e oltre	L. 900
BORGO S.D.	Dam 1	a mc. 250	L. 165
	1° super	(1,5 volte minimo)	L. 200
	2° super	2 volte minimo	L. 250
BOVES	Dam 1	a mc. 20	L. 550
	Da 20	a mc. 80	L. 750
	Dam 81	a mc. 120	L. 850
	Dam 12	a mc. 160	L. 900
	Dam 16	e oltre	L. 930
CARAGLIO	Dam 1	a mc. 80	L. 255
	Dam 81	e oltre	L. 500
CENTALLO	Dam 1	a mc. 80	L. 100
	Dam 81	a mc. 120	L. 200
	Dam 12	a mc. 160	L. 300
	Dam 16	a mc. 200	L. 400
	Dam 20	e oltre	L. 500
CUNEO	Dam 1	a mc. 80	L. 100
	Dam 81	a mc. 150	L. 260
	Dam 15	a mc. 226	L. 380
	Dam 22	a mc. 303	L. 500
	Dam 30	e oltre	L. 600
DRONERO	Dam 1	a mc. 50	L. 165
	Dam 51	a mc. 100	L. 420
	Dam 10	e oltre	L. 525


50 ANNI FA
Il 14 settembre 1944

Feroce rappresaglia a San Chiaffredo

Fucilato dai fascisti il parroco don Costanzo Demaria con i due giovani Bartolomeo Lerda e Luigi Ardisone

Sabato 17 settembre 1994 alle 15.30, presso il cippo eretto lungo la statale dei Laghi di Avigliana a metà strada tra Busca e la frazione San Chiaffredo (zona artigianale), sarà ricordato solennemente il 50° anniversario del sacrificio di don Costanzo Demaria, 63 anni, parroco di San Chiaffredo, Bartolomeo Lerda della stessa frazione e Luigi Ardisone di Busca, giovani di 23 anni, uccisi dai militi fascisti.

Dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Saluzzo, monsignor Diego Bona, verrà deposta una corona di fiori al monumento dei tre caduti, sul luogo in cui venne eseguita la condanna a morte, e seguirà quindi la commemorazione del tragico episodio. Alla cerimonia, cui saranno presenti numerose autorità, sono invitati a partecipare tutti i cittadini, per rinnovare la memoria di un fatto ormai lontano, ma da non dimenticare.

dimenticare.

L'episodio risale al 14 settembre 1944, durante la seconda guerra mondiale, nel pieno della lotta per liberare l'Italia dall'occupazione dei Tedeschi e dai loro seguaci della Repubblica di Salò, che volevano perpetuare il regime fascista già radicato da un ventennio. Anche nelle nostre valli si erano costituite delle formazioni partigiane e i giovani dei nostri paesi che non volevano unirsi ai fascisti erano costretti a nascondersi o salire in montagna per partecipare alla resistenza.

L'aiuto prestato dalla popolazione ai partigiani veniva punito severamente, con rastrellamenti, carcere, deportazioni, incendi e stragi. Anche la frazione San Chiaffredo patì le vessazioni del governo nazi-fascista e dovette pagare il suo tributo di sangue. Il parroco don Demaria fu espressamente accusato di aver raccolto e fornito viveri ai partigiani; inoltre vicino ai confini del paese era stato trovato

cadavere un milite delle camicie nere e questa fu l'occasione della vendicativa rappresaglia. Il pomeriggio del 14 settembre un plotone delle brigate nere circonda la canonica e cattura il parroco, insultandolo e battendolo ferocemente. Durante il rastrellamento molti giovani e uomini del paese vengono messi al muro e minacciati di morte. Don Demaria offre la sua vita in cambio del rilascio dei parrocchiani, ma uno viene trattenuto, Bartolomeo Lerda, reduce dalla campagna di Russia, preso mentre lavorava nei campi e accusato di diserzione.

La stessa accusa viene imputata a Luigi Ardisone, un giovane addetto alla trebbiatura, catturato a Busca mentre attraversava per caso la strada su cui passava il convoglio dei fascisti con i prigionieri diretti in città. Sulla piazza della "Rossa" viene inscenato un finto processo, con altre ingiurie e deliranti arringhe alla popolazione costretta ad assistervi. Dopo la dimostrazione e il verdetto di condanna, i camion ripartono alla volta del carcere di Cuneo.

Ma giunti sul luogo dov'era stato rinvenuto il cadavere del camerata fascista, a metà strada tra Busca e San Chiaffredo, don Costanzo Demaria, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardisone, vittime innocenti designate alla morte, vengono fatti scendere e schierati sul ciglio di un fosso. Il sacerdote benedice i compagni e i carnefici. Poi una raffica di mitra che li abbatte al suolo. I loro corpi giacciono nel campo per tutta la notte, vegliati da alcuni parenti. Soltanto il giorno dopo sarà consentito di rimuoverli e dare loro sepoltura. Ardisone e Lerda, giovani buoni e laboriosi, estranei alla lotta

politica, non avevano alcuna colpa se non quella di essere stati toccati da una sorte malaugurata. Don Demaria, parroco della frazione da 36 anni, era una figura luminosa di pastore, gioviale e sereno, dedito al bene della sua gente, amato dalla popolazione. La sua "colpa" fu quella del suo buon cuore, che non rifiutava nulla a nessuno, così come non negò l'aiuto ai partigiani: fu certo anche una scelta di campo, ma ciò che più lo muoveva era l'intento di alleviare le sofferenze di tutti.

La commemorazione

Sabato 17 settembre si terrà una manifestazione, indetta dal Comune di Busca e dalla Sezione Anpi, per il 50° anniversario del martirio di Don Costanzo Demaria, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardisone, trucidati dalle Brigate nere il 14 settembre 1944.

Questo il programma:

ore 15,30: ritrovo presso il Cippo sulla statale dei Laghi di Avigliana tra Busca e San Chiaffredo (zona artigianale);
 ore 15,45: saluto del Sindaco di Busca, Angelo Rosso, e del Presidente dell'Anpi provinciale, Alberto Cipellini; deposizione corona al Cippo e onore ai Caduti;
 ore 16,00: Santa Messa al campo celebrata dal Vescovo di Saluzzo, monsignor Diego Bona;
 ore 16,45: commemorazione ufficiale tenuta dal Comandante partigiano, professor Giovanni Parola: «Don Costanzo Demaria e la Resistenza cuneese». Parteciperà la Banda musicale di Castelletto. Saranno presenti autorità civili militari e religiose, associazioni partigiane, di combattenti e d'arma. I cittadini sono invitati a partecipare.

Per non dimenticare



Ricordati i partigiani del 26 luglio

Domenica 24 luglio è stato ricordato un episodio della resistenza di cinquant'anni fa, l'attacco partigiano al presidio tedesco di Busca avvenuto il 26 luglio 1944, durante il quale persero la vita tre giovani garibaldini, Michele Maifettani, 17 anni oroginario di Alessandria, Giovanni Chiappello, 21 anni di Pratavecchia Dronero, e Antonio Marchisio, 29 anni di San Chiaffredo Busca.

Dopo la Messa nella chiesa della "Bianca" celebrata da Don Antonio Isaia, in viale Concordia è stata scoperta una targa collocata sul cippo restaurato che ricorda i caduti. La commemorazione è stata tenuta dal sindaco di Racconigi, Giuseppe Marinetti, che aveva preso parte all'azione con elementi della 104^a Brigata Garibaldi. Alla cerimonia erano presenti numerosi partigiani, autorità, associazioni e cittadini.

Un momento della commemorazione presso il cippo di Viale Concordia dove caddero i tre partigiani. Il monumento è stato rimesso a nuovo con l'opera gratuita di Umberto Rinaudo e Giovanni Strumia.



Un medico e una banca

Dal mese di luglio la frazione di San Chiaffredo può contare sulla presenza in loco di un medico di base. E' la dottoressa Giovanna Mangiapane, che ha aperto uno studio per le visite in via Monte Pelvo, in centro paese. L'orario di ambulatorio è il seguente: lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 17; martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11. Gli abitanti hanno accolto con favore l'arrivo di un medico di famiglia, poiché non tutti hanno la possibilità di trasferirsi in città per una visita. Ora attendono anche una farmacia, un ufficio postale e un distributore di carburanti. Intanto dall'inizio del mese di ottobre aprirà sulla statale uno sportello bancario dell'Istituto San Paolo di Torino.

Sarà la quinta filiale bancaria che opera sul territorio buschese.

In appalto nuovi lavori

La Giunta municipale ha avallato alcuni appalti per opere pubbliche e per servizi sul territorio comunale. La costruzione del tennis coperto in via Monte Ollero è stata affidata alla ditta Tecneco di Volvera (TO) per l'importo di lire 163.531.580. I lavori di bitumatura delle strade del concentrico sono stati affidati alla ditta Verna Edeo di Demonte per l'importo netto di lire 57.738.401 (ribasso d'asta del 45,15%). Il servizio di trasporto alunni è stato affidato per i prossimi cinque anni scolastici alla ditta Autoservizio Buschese per l'importo annuale di lire 340 milioni. Il servizio di pubblicità e affissioni è stato affidato alla ditta Siac di Massa Carrara, che stabilirà un recapito in loco e godrà di un aggio del 22% sugli incassi.